



ANGHIARI • CAPRESE M.LO • MONTERCHI • SANSEPOLCRO

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

Legge Regionale 65/2014



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica



COMUNE DI ANGIARI
COMUNE DI CAPRESE MICHELANGELO
COMUNE DI MONTERCHI
COMUNE DI SANSEPOLCRO

Sindaco

Fabrizio INNOCENTI (Comune di Sansepolcro)
Alessandro POLCRI (Comune di Anghiari)
Alfredo ROMANELLI (Comune di Monterchi)
Marida BROGIALDI (Comune di Caprese Michelangelo)

Responsabile Unico del Procedimento

arch. Massimiliano BAQUE'

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

dott. Roberto DOTTORI

Ufficio di Piano

arch. Massimiliano BAQUE' (Comune di Sansepolcro)
arch. Riccardo BUTTERI (Comune di Anghiari)
geom. Stefano ROMOLINI (Comune di Monterchi)
geom. Luca LANDUCCI (Comune di Caprese Michelangelo)



GRUPPO DI LAVORO

Direttore Tecnico

urb. Raffaele GEROMETTA

Progettazione Urbanistica

urb. Raffaele GEROMETTA

arch. Antonio MUGNAI

arch. Laura TAVANTI

Collaboratori

geom. Patrizia SODI

urb. Martina FRANCO

urb. Lorenza CONTALDI

dott. Umberto DE LUCA

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza

ing. Elettra LOWENTHAL

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Aspetti idraulici

ing. Simone GALARDINI

ing. Chiara CHIOSTRINI

Aspetti geologici e sismici

geol. Leonardo MORETTI

geol. Gaddo MANNORI

Aspetti agronomici e forestali

dott.for. Lorenzo MINI

Aspetti archeologici

archeol. Demis Massimiliano MURGIA

Chimera Heritage Consultants SRLS

archeol. Silvia CIPRIANI

archeol. arch. Andrea CAPECCHI

Aspetti giuridici

avv. Luisa GRACILI



Piano Strutturale Intercomunale

Legge Regionale 65/2014

Sintesi non Tecnica

luglio 2025



Sommario

1. CHE COSA SONO IL PIANO OPERATIVO E IL PIANO STRUTTURALE?	7
2. CHE COS'È LA VAS?	9
3. COSA SI INTENDE PER SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?	11
4. QUALI SONO I CONTENUTI DEL PIANO STRUTTURALE?.....	12
5. COME LA VAS INDIRIZZA LA PIANIFICAZIONE VERSO LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?.....	16
6. COME LA VAS GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL PROCESSO DECISIONALE CHE PORTA ALLA FORMAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI?.....	17
7. COME SI VERIFICA NEL TEMPO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INDICATI DALLA VAS?	21



Guida sintetica alle sigle e agli acronimi utilizzati nel Piano

BURT	Bollettino Ufficiale Regione Toscana
DCC	Delibera Consiglio Comunale
DGC	Delibera Giunta Comunale
DLgs	Decreto Legislativo
DM	Decreto Ministeriale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DPGR	Decreto Presidente Giunta Regionale
L	Legge
LR	Legge Regionale
NTA	Norme Tecniche di Attuazione
PAI	Piano di assetto idrogeologico
PGRA	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
PIT	Piano regionale di Indirizzo Territoriale
PPR	Piano Paesaggistico Regionale
PIT/PPR	Piano regionale di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
PRC	Piano Regionale Cave
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PO	Piano Operativo
PP	Progetto di Piano
PS	Piano Strutturale
PSi	Piano Strutturale Intercomunale
QC	Quadro Conoscitivo
RA	Rapporto Ambientale
RU	Regolamento Urbanistico
SE	Superficie Edificabile
TU	Territorio Urbanizzato
UTOE	Unità Territoriali Organiche Elementari
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VINCA	Valutazione Incidenza Ambientale



Premessa

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica. È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più “pesante” e quindi di lettura più impegnativa. Per la divulgazione dei contenuti dei piani urbanistici oggetto di valutazione e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato con una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica, sono:

1. Che cosa sono il Piano Operativo e il Piano Strutturale?
2. Che cos'è la VAS?
3. Cosa si intende per sostenibilità ambientale?
4. Quali trasformazioni del territorio sono individuate dal Piano Operativo e dalla Variante al PS?
5. Come la VAS indirizza la pianificazione urbanistica verso la sostenibilità ambientale?
6. Come la VAS permette la partecipazione dei cittadini al processo decisionale che porta alla formazione del nuovo piano?
7. Come si verifica nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla VAS?



1. CHE COSA SONO IL PIANO OPERATIVO E IL PIANO STRUTTURALE?

Il "Piano Strutturale Comunale" è lo Strumento della Pianificazione Territoriale di competenza del Comune (art.10 L.R.T.n°65/2014). Con tale atto il Comune, individuate le risorse 'naturali' ed 'essenziali' presenti nel proprio territorio, definisce i principi e le grandi strategie per la loro salvaguardia, il loro sviluppo e la loro valorizzazione, dettando indirizzi e prescrizioni per la pianificazione operativa e di dettaglio. Il Piano Strutturale è elaborato nel rispetto di quanto indicato dalla strumentazione urbanistica sovraordinata (P.I.T. regionale e P.T.C. provinciale), e svolge il suo ruolo principale nell'indirizzare e coordinare i diversi strumenti di pianificazione e programmazione operativa, con riferimento in particolare al Piano Operativo. Il carattere "strategico-strutturale" del P.S. consente di delineare una disciplina urbanistica più dinamica e flessibile di quella dei P.R.G. tradizionali, rinviando agli strumenti urbanistici 'operativi' (di più facile gestione anche sotto il profilo procedurale) il compito di definire nel dettaglio la disciplina dei suoli. Il Piano Strutturale pertanto non definisce le aree di trasformazione perimetrando cartograficamente, ma suddivide il territorio in Unità Territoriali Organiche Elementari per ciascuna delle quali delinea la strategia dello sviluppo territoriale mediante la definizione del dimensionamento massimo, assicurando un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale.

La Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014 "Norme per il governo del territorio" individua la pianificazione d'area vasta quale strumento essenziale per la promozione di politiche di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle funzioni territoriali con riferimento anche all'esigenza di contrasto al consumo di suolo.

Le Amministrazioni dei Comuni della Valtiberina Toscana hanno ritenuto opportuno ricorrere all'esercizio in forma associata della pianificazione territoriale per un motivo essenziale: il sistema territoriale Valtiberino è un ambito fortemente interconnesso che necessita di strategie coerenti, tra loro complementari e sinergiche.

L'importanza della pianificazione di area vasta per i comuni di Sansepolcro, Anghiari, Monterchi e Caprese Michelangelo risiede, in particolare, nella possibilità di rendere espliciti i legami che già strutturano il territorio, implementandone il ruolo e le funzioni.

Il Piano Operativo disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale e si compone di due parti:

- a) la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;
- b) la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale.

il piano operativo individua e definisce le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, la disciplina del territorio rurale, compresa la ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico- testimoniale, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato.

Il dimensionamento del Piano Operativo deve rispettare quanto indicato dal Piano Strutturale per ciascuna UTOE in cui è stato suddiviso il territorio comunale.



Inquadramento del territorio del PSi a scala nazionale e regionale (fuori scala)

In tale contesto il Piano Strutturale Intercomunale diventa lo strumento principe per poter elaborare una pianificazione di area vasta in cui la visione globale è rivolta sia agli aspetti di sviluppo socio-economico sia agli aspetti di conservazione dei caratteri istitutivi del paesaggio, codificati dal PIT/PPR e declinati dal PTCP, in chiave di assoluta e completa sostenibilità ambientale.



2. CHE COS'È LA VAS?

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001. Tale valutazione, che prende il nome di Valutazione Ambientale Strategica, rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, modificata e integrata dal D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n. 128.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

L'autorità procedente, ovvero la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma, contestualmente al processo di formazione del piano o programma, ha l'obbligo di avviare la valutazione ambientale strategica che comprende:

- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione della decisione;
- il monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale contiene la valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, oltre che delle indicazioni al fine di indirizzare il Piano verso la sostenibilità ambientale.

La partecipazione sociale risulta essere una delle tematiche che la Valutazione Ambientale Strategica ha il compito di promuovere nella formazione dei Piano e dei Programmi. Le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE in merito alla consultazione obbligano gli stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la propria opinione sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano o Programma. Uno dei motivi della consultazione è anche quello di contribuire alla qualità delle informazioni a disposizione: chi meglio di chi abita e fruisce del territorio può infatti conoscerne le problematiche e i punti di forza o di particolare valenza che è importante considerare per elaborare un Piano davvero rispondente ai bisogni del luogo e dei suoi abitanti? Inoltre, i risultati della consultazione devono essere presi in considerazione quando si prende la decisione. La consultazione è quindi una parte inscindibile della valutazione.



La Valutazione Ambientale Strategica prosegue poi, nel corso dell'attuazione del Piano o Programma, attraverso il monitoraggio, che permette il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione del piano/programma. Il monitoraggio rappresenta lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ci si è posti in fase di redazione. Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati e nell'attività di reporting, da effettuarsi periodicamente, che ha la funzione di conservare la memoria del piano.

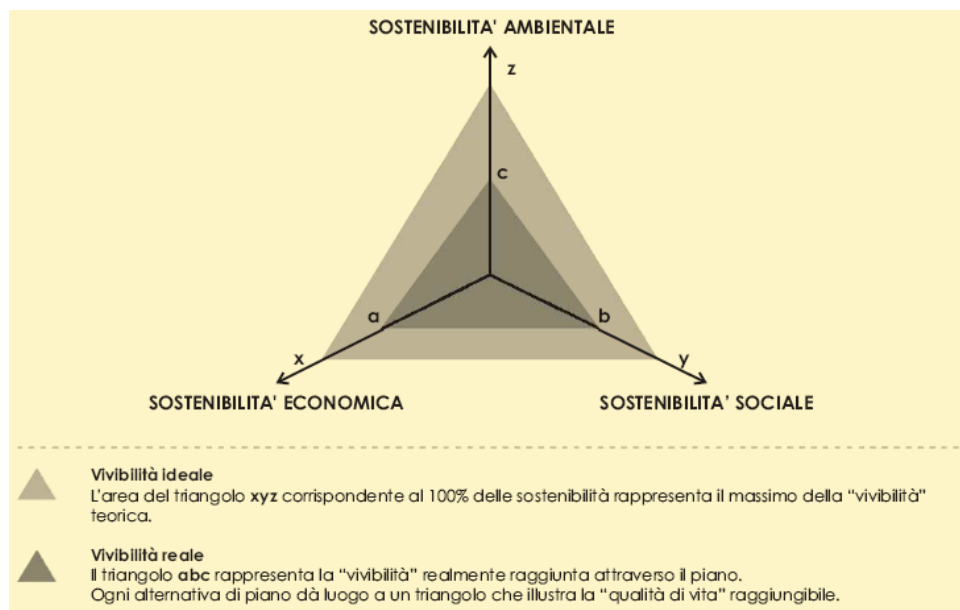
E' bene infine ricordare che la Valutazione Ambientale Strategica non ha funzione decisionale, bensì funzione di orientamento del Piano verso criteri di sostenibilità ambientale. E' quindi di primaria importanza che il Rapporto Ambientale, ed in particolare la Sintesi non Tecnica, riportino una rappresentazione chiara e facilmente leggibile delle problematiche ambientali presenti e degli effetti ambientali che deriverebbero dall'attuazione dei diversi scenari alternativi, in modo da permettere ai decisori (Amministrazione Comunale e popolazione), in accordo anche con gli Enti interessati e con i Soggetti Competenti in materia ambientale, di decidere quali strategie attuare sul territorio, tenuto conto delle questioni ambientali.



3. COSA SI INTENDE PER SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità di beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dal piano.

Il concetto di sostenibilità implica tre dimensioni fondamentali: la sostenibilità ambientale, la sostenibilità economica e sociale. La sostenibilità ambientale è quindi solo una delle componenti chiave della sostenibilità. Tale evidenziazione risulta fondamentale in quanto l'aspetto ambientale è quello che in genere ha meno condizionato le decisioni ed i modelli di sviluppo. Le relazioni tra le tre componenti della sostenibilità e la possibilità di integrare i diversi sistemi di obiettivi che fanno a capo a ciascuna componente devono essere al centro delle riflessioni multidisciplinari e politiche, finalizzate a trovare il compromesso tra i diversi estremi. È sicuramente da evidenziare che, a tutt'oggi, la considerazione della componente ambientale necessita di recuperare l'evidente ritardo rispetto alle altre componenti.



Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti dà luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita".



4. QUALI SONO I CONTENUTI DEL PIANO STRUTTURALE?

Il PSI è costituito dal **Quadro Conoscitivo**, dallo **Statuto del Territorio** e dalla **Strategia per lo Sviluppo Sostenibile**.

Il **Quadro Conoscitivo** contiene il sistema strutturato di conoscenze atto a favorire la comprensione del territorio intercomunale; ne descrive le componenti naturali e antropiche nelle loro reciproche relazioni e ne analizza le dinamiche demografiche e socio-economiche in rapporto all'area vasta, costituendo il riferimento costante dello Statuto del Territorio e della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.

Il **Quadro Progettuale** del PSI disciplina, a tempo indeterminato, tutto il territorio intercomunale e si articola in:

- ✓ **Statuto del Territorio** definisce la struttura identitaria del territorio intercomunale, nonché le regole per la sua tutela nell'ottica di una gestione territoriale evolutiva.
- ✓ **Strategia dello Sviluppo Sostenibile** definisce, in coerenza con lo Statuto, politiche territoriali integrate e ripartisce il territorio intercomunale in Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE).

Il PSI Valtiberina Toscana è composto dagli elaborati del **Quadro Conoscitivo**, del **Progetto di Piano (PP)**, delle **Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica (G)** e del **Quadro Valutativo (VAS)**. Il Progetto di Piano, a sua volta, è articolato in Statuto del Territorio e Strategie dello Sviluppo Sostenibile.

Le indagini di pericolosità idrogeologica e sismica (G) sono state redatte ai sensi dell'art. 104 della LR 65/2014 e in applicazione delle disposizioni di cui al DPGR 5/R/2020.

Il Quadro Valutativo del PSI è costituito dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che comprende:

- 1) *il Rapporto Ambientale (RA);*
- 2) *la Sintesi non tecnica delle informazioni.*

Il Rapporto Ambientale integra il Quadro Conoscitivo e valuta il quadro propositivo in riferimento agli aspetti ambientali; contiene, in particolare, la ricognizione dei dati di base e del quadro ambientale propri del territorio di Anghiari, Caprese Michelangelo, Monterchi e Sansepolcro nonché le verifiche attestanti:

- *la coerenza interna ed esterna e la sostenibilità del quadro propositivo;*
- *la valutazione degli effetti attesi dal PSI a livello paesaggistico, territoriale ed economico-sociale.*



ELENCO ELABORATI

QUADRO CONOSCITIVO

RELAZIONI

QR.1 - *Relazione di Quadro Conoscitivo*

QR.2 – *Relazione archeologica*

Allegato 1 - *Schedario dei siti archeologici*

TAVOLE

QTA - La struttura idro-geomorfologica:

QTA.1 - Bacini idrografici

QTA.2 - Tipi fisiografici

QTB - La struttura ecosistemica:

QTB.1 – Uso del suolo

QTB.2 – Categorie forestali

QTB.3 – Vegetazione naturale

QTB.4 – Habitat natura 2000

QTB.5 – Categorie ecosistemiche

QTB.6 – Valore naturalistico

QTC - La struttura insediativa:

QTC.1 - Periodizzazione dell'edificato

QTC.2 - Dinamiche socio-demografiche

QTC.3 - Attività turistico ricettive

QTC.4 – Mobilità

QTC.5 - Servizi a rete

QTD - La struttura agro-forestale

QTD.1 - Uso del suolo agricolo

QTD.2 - Agroecosistemi locali

QTD.3 - Patrimonio selvicolturale

QTF - Ricognizione dei vincoli ambientali

QTG.1 - Carta del Potenziale Archeologico

DOSSIER

QD.1 - *Ambiti caratterizzati da condizioni di degrado*

QD.2 - *Mappatura dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane*

STATUTO DEL TERRITORIO

RELAZIONI

PR.2 - *Relazione di conformità al PIT/PPR ed al PTCP*

TAVOLE

PA.1 - *Patrimonio territoriale*

PA.2 - *Invarianti strutturali:*

PA.2.1 - *Caratteri idro-geomorfologici*

PA.2.2 - *Caratteri ecosistemici*



PA.2.3 - Carattere policentrico insediativo

PA.2.4 - Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali

PA.3 - Articolazione del territorio intercomunale

PA.4 - Ricognizione dei vincoli PIT-PPR

DOSSIER

PD.1 - Territorio urbanizzato e morfotipi insediativi

PD.2 - Centri e nuclei storici

STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

RELAZIONI

PR.1 - Relazione illustrativa generale

TAVOLE

PB.1 - Strategie di area vasta

PB.2 - Sistema ambientale

PB.3 - Sistema della mobilità

PB.4 - Sistema insediativo

PB.5 – UTOE

NORME

PN - Disciplina di Piano

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

VAS.1 - Rapporto ambientale

VAS.2 - Sintesi non tecnica

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

VI.1 - Valutazione di Incidenza

INDAGINI GEOLOGICO – IDRAULICHE - SISMICHE

RELAZIONI

GR.1 - Relazione Geologica di fattibilità

GR.2 - Relazione Idrologico-Idraulica

TAVOLE

G01 - Carta Geologica

G02 - Carta Geomorfologica

G03 - Carta Idrogeologica

G04 - Carta delle indagini

G05 - Carta Geologico-Tecnica

G06 - Sezioni Geologico tecniche

G07 - Carta delle frequenze

G08 - Carta delle MOPS

G09 - Carta della Microzonazione sismica di secondo/terzo Livello

G10 - Carta della Pericolosità Geologica



G11 - *Carta della Pericolosità Sismica Locale*

G12 - *Carta dell'oroidrografia*

G13 - *Carta del reticolo idrografico e Territorio urbanizzato*

G14 - *Carta dei battenti per eventi Tr 50 anni*

G15 - *Carta dei battenti per eventi Tr 200 anni*

G16 - *Carta della pericolosità idraulica*

G17 - *Carta della magnitudo idraulica*

G18 - *Carta delle aree presidiate da sistemi arginali*

G19 - *Carta delle velocità Tr 200 anni*



5. COME LA VAS INDIRIZZA LA PIANIFICAZIONE VERSO LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Le scelte di Piano sono destinate ed ordinate ad indurre, di natura, effetti di carattere urbanistico ed ambientale. È da tenere conto, infatti, che una trasformazione, pur dando risposta alle necessità delle comunità (in termini di nuove abitazioni, nuove aree commerciali e produttive, etc.), nella gran parte dei casi determina anche un effetto sulle componenti ambientali (consumo di suolo, modifica del paesaggio, incremento dei consumi idrici ed energetici, etc.). Compito della Valutazione Ambientale Strategica è di esprimere un giudizio di compatibilità con le componenti naturali ed antropiche presenti, valutando tali effetti, conseguenti agli interventi sul territorio. E' altresì compito del processo di VAS indirizzare il Piano nella direzione dello sviluppo sostenibile, rendendo evidenti a tutti gli attori coinvolti nel processo di elaborazione e adozione del piano (pubblica amministrazione, tecnici, popolazione residente, etc.) gli effetti ambientali delle trasformazioni. Tale compito muove dalla volontà, chiaramente espressa dalla Direttiva Europea che ha istituito il procedimento (Dir. 2001/42/CE) di inserire una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale al fine di contribuire a soluzioni più sostenibili e più efficaci (cfr. punto (5) del testo della Direttiva 2001/42/CE).

Il procedimento di VAS ha accompagnato la redazione del Piano Strutturale intercomunale sin dalle sue fasi iniziali. La prima fase di tale procedimento ha riguardato l'avvio del piano, nell'ambito del quale è stato prodotto il Rapporto Preliminare di VAS, per la definizione dell'ambito di influenza del Piano e dei contenuti del Rapporto Ambientale, come disposto dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Su tale documento è stata condotta la prima fase di consultazione con l'autorità competente e con i Soggetti Competenti in materia ambientale i cui apporti sono stati tenuti in considerazione nell'ambito della stesura del Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale è stato redatto contestualmente agli elaborati progettuali del PSI al fine di verificare la sostenibilità delle proposte progettuali sia a livello di obiettivi e strategie che a livello di carico antropico introdotto che, come indicato all'interno della relazione di Piano, risulta essere ridotto rispetto a quanto previsto dagli strumenti urbanistici previgenti. Si è verificato l'impatto delle strategie del PSI sulle diverse componenti ambientali andando a definire specifiche misure per la sostenibilità ed indicatori di monitoraggio dell'attuazione delle strategie e per perseguire gli obiettivi di sostenibilità.



6. COME LA VAS GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL PROCESSO DECISIONALE CHE PORTA ALLA FORMAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI?

Il processo partecipativo all'interno del processo di redazione del Piano permette di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione di scindere nettamente le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio. La finalità generale di innescare un processo partecipativo è infatti quello di aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini sulle scelte di piano, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali, cercando di allontanarsi dalla scala del singolo per avvicinarsi alle esigenze del bene pubblico. In particolare gli obiettivi più specifici possono essere schematizzati in quattro punti chiave:

- rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini;
- aumentare la responsabilità dei singoli nei confronti della cosa pubblica, sostituendo lo sterile atteggiamento passivo e di richiesta con quello costruttivo e propositivo;
- aumentare il grado di consapevolezza da parte di tecnici, amministratori e cittadini sulle reali esigenze della città e del territorio;
- attuare scelte il più possibile condivise dal contesto sociale.

A tal fine è importante creare contesti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni/amministrazioni e i tecnici in modo da far interagire e integrare le diversità di approccio al territorio, ai problemi e alle esigenze legate al vivere la città. Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto come un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale. Il percorso partecipativo si può sviluppare su due livelli. Da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini e delle associazioni presenti sul territorio, dall'altra la consultazione di enti istituzionali chiamati a esprimere il loro parere sui documenti predisposti. L'individuazione dei principali stakeholders si basa sul rilevamento delle diverse componenti sociali, ambientali, economiche, culturali, presenti sul territorio.

La campagna informativa, gestita anche con il supporto degli uffici comunali e dei quotidiani online Saturno Notizie e Pagina Valtiberina, ha previsto:

- ✓ la pubblicazione sul sito web dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana del materiale comunicativo, del percorso partecipativo nonché dei documenti programmatici del piano al link <https://psivaltiberina.ar-tel.it/il-piano-strutturale-intercomunale/>
- ✓ l'utilizzo di pagina dedicata e/o di sito facebook dei quattro Comuni per la diffusione di informazioni relative agli appuntamenti del processo partecipativo:

Comune di Anghiari

<https://www.facebook.com/page/515263511917967/search/?q=piano%20strutturale%20intercomunale>

Comune di Caprese Michelangelo



<https://www.facebook.com/page/422010497937627/search/?q=piano%20strutturale%20intercomunale>
Comune di Monterchi:

<https://www.valtiberina.toscana.it/>
Comune di Sansepolcro

<https://www.comune.sansepolcro.ar.it/it/news>
<https://www.facebook.com/page/426107630798487/search/?q=piano%20strutturale%20intercomunale>

Nella giornata del 19 luglio u.s. sono stati organizzati, in particolare, n. 2 **focus group** con i portatori di interesse che hanno coinvolto:

- i tecnici e i professionisti che vivono ed operano sul territorio del PSi;
- le principali associazioni di categoria presente sul territorio del PSi.

Gli incontri si sono svolti con le modalità indicate nei rispettivi avvisi:



Si invitano tutti i tecnici operanti nei territori comunali dei Comuni di Anghiari, Caprese Michelangelo, Monterchi e Sansepolcro al primo incontro per la presentazione del Piano Strutturale intercomunale, che vede coinvolti tali comuni nella redazione del nuovo strumento di pianificazione territoriale con il ruolo di capofila svolto dall'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana.

L'incontro si terrà il 19 luglio 2021 alle ore 10,00

nelle seguenti modalità:

- in presenza nella sala del Consiglio Comunale del Comune di Sansepolcro in via Matteotti n. 1 (2° piano di Palazzo della Laudi) fino alla capienza massima secondo le misure anticovid (40 posti), previa prenotazione da comunicare all'indirizzo email: sogli.marialuisa@comune.sansepolcro.ar.it;
- on line al link che verrà comunicato a seguito dell'adesione da parte degli interessati da comunicare all'indirizzo email: sogli.marialuisa@comune.sansepolcro.ar.it;
- in streaming per chiunque fosse interessato a seguire l'incontro come semplice auditore al link: https://youtu.be/qgruJRC_tol.

All'incontro saranno presenti gli assessori all'urbanistica dei quattro comuni, i tecnici dell'Ufficio di Piano e i rappresentanti del gruppo di progettazione esterno.



Piano Strutturale intercomunale della Valtiberina



Si invitano tutti i i rappresentanti e appartenenti a tutte le categorie economiche operanti nei territori comunali dei Comuni di Anghiari, Caprese Michelangelo, Monterchi e Sansepolcro al primo incontro per la presentazione del Piano Strutturale intercomunale, che vede coinvolti tali comuni nella redazione del nuovo strumento di pianificazione territoriale con il ruolo di capofila svolto dall'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana.

L'incontro si terrà il 19 luglio 2021 alle ore 15,30

nelle seguenti modalità:

- in presenza nella sala del Consiglio Comunale del Comune di Sansepolcro in via Matteotti n. 1 (2° piano di Palazzo della Laudi) fino alla capienza massima secondo le misure anticovid (40 posti), previa prenotazione da comunicare all'indirizzo email: sogli.marialuisa@comune.sansepolcro.ar.it;
- on line al link che verrà comunicato a seguito dell'adesione da parte degli interessati da comunicare all'indirizzo email: sogli.marialuisa@comune.sansepolcro.ar.it;
- in streaming per chiunque fosse interessato a seguire l'incontro come semplice auditore al link: https://youtu.be/S_SuB1d5GUY.

All'incontro saranno presenti gli assessori all'urbanistica dei quattro comuni, i tecnici dell'Ufficio di Piano e i rappresentanti del gruppo di progettazione esterno.



Durante gli incontri è stata presentata la metodologia di redazione del piano con interventi da remoto dei collaboratori specialistici e lo stato di avanzamento del lavoro, attraverso una presentazione che è stata resa pubblica in seguito agli eventi sul sito dedicato al piano.

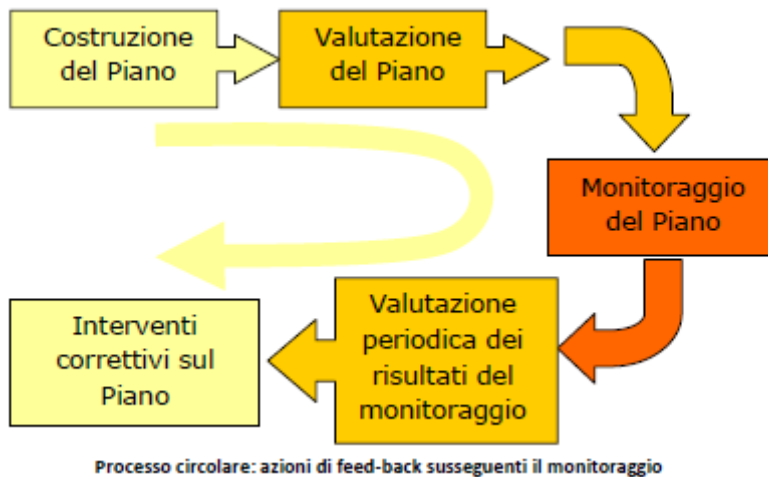
La seconda parte di ciascun incontro è stata impostata come momento di ascolto dei partecipanti che si sono rivolti sia con domande inerenti la metodologia, sia esprimendo le esigenze della categoria sul territorio e offrendosi per un maggiore coinvolgimento e partecipazione.

Le osservazioni pervenute sono state rielaborate insieme al materiale già fornito dalle amministrazioni e confluiscono in parte nelle strategie di area vasta e negli obiettivi dei sistemi territoriali e delle UTOE.



7. COME SI VERIFICA NEL TEMPO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INDICATI DALLA VAS?

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che *“Gli stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*. Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un



piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio. L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci

si è posti in fase di redazione.

Il processo di Valutazione ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

Il monitoraggio consente quindi di monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio.

Le verifiche proposte costituiscono la base per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente delle azioni previste dal Piano.